

CONFERENZA ISTITUZIONALE PERMANENTE

SEDUTA DEL 28 APRILE 2026

VERBALE

Il giorno 28 aprile 2026, alle ore 16:30, presso il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, si è svolta in videoconferenza, ai sensi dell'articolo 63, co. 5 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, la Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale (di seguito anche solo "Autorità" o "Autorità di bacino"), previa convocazione da parte dell'Autorità di bacino con prot. n. 4513 del 2 aprile 2026, per deliberare i seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Rendiconto Generale 2025 - adozione ai sensi dell'art. 63, comma 6, lett. g) del d.lgs. 152/2006, dell'art. 5, co. 2, lett. h) dello Statuto e dell'art. 22 del Regolamento di amministrazione e contabilità;
 2. Programmazione triennale 2026 -2028 del fabbisogno del personale - adozione ai sensi dell'art. 63, co. 6, lett. g), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
 3. Progetto di Piano di bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino centrale per la gestione del rischio idraulico da alluvioni (PAI idraulico) e relative misure di salvaguardia. Adozione definitiva ai sensi degli artt. 63, co. 6, lett. e), 65, 66, 67 e 68 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
 4. Progetto di Piano di bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino centrale per la gestione del rischio da dissesti geomorfologici (PAI distrettuale frane) e relative misure di salvaguardia. Adozione definitiva ai sensi degli artt. 63, co. 6, lett. e), 65, 66, 67 e 68 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152.
- Comunicazioni del Segretario generale.

Sono presenti, in videoconferenza:

1. per il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, il Viceministro On. Vannia Gava in qualità di Presidente;
2. per il Ministero della agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, il Sottosegretario di Stato On. Luigi D'Eramo;
3. per il Ministero della cultura, il Sottosegretario di Stato Lucia Borgonzoni;
4. per il Presidente della regione Abruzzo, l'Assessore Umberto D'Annunziis;
5. il Presidente della regione Emilia-Romagna, Michele De Pascale;
6. per il Presidente della regione Lazio, l'Assessore Manuela Rinaldi;
7. per il Presidente della regione Marche, l'Assessore Francesca Pantaloni;
8. per il Presidente della regione Molise, l'Assessore Michele Marone;
9. il Presidente della regione Toscana, Eugenio Giani;
10. per il Presidente della regione Umbria, l'Assessore Thomas De Luca.

È presente il Segretario generale dell'Autorità di bacino Prof. Ing. Marco Casini.

Accertata la sussistenza del numero legale, il Viceministro, On. Vannia Gava, dichiara aperta la seduta. Si procede quindi alla trattazione dei punti all'ordine del giorno.

PUNTO 1 ODG – Rendiconto Generale 2025 - adozione ai sensi dell'art. 63, comma 6, lett. g) del d.lgs.152/2006, dell'art. 5, co. 2, lett. h) dello Statuto e dell'art. 22 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Prende la parola il Segretario generale dell'Autorità.

In via preliminare, si rappresenta che il Rendiconto generale 2025, sul quale è stato acquisito il parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti in data 28.04.2026, costituisce il quarto rendiconto dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale e il quarto esercizio di applicazione del regime di contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale previsto dal d.P.R. 97/2003.

L'esercizio 2025 conferma il progressivo consolidamento dell'Ente, sia sotto il profilo amministrativo-contabile sia sotto il profilo tecnico-istituzionale. Le attività sono state svolte in coerenza con il Piano integrato di attività e organizzazione 2025-2027, con il Piano della performance, con il Bilancio di previsione 2025 e con le priorità definite dalla Conferenza istituzionale permanente, in un contesto ancora caratterizzato da una significativa sotto dotazione di personale.

Ai fini del funzionamento dell'Ente, nel 2025 l'Autorità ha potuto contare su trasferimenti correnti da parte del Ministero vigilante pari complessivamente a euro 6.492.090,61, di cui euro 3.417.090,61 quali trasferimenti ex comma 532 della legge n. 205/2017 ed euro 3.075.000,00 quali trasferimenti ex art. 1, comma 698, della legge n. 197/2022.

Si evidenzia, tuttavia, che le risorse correnti assegnate all'Autorità risultano, in generale, non pienamente proporzionate alla complessità e alla crescente ampiezza delle funzioni esercitate. Tale elemento assume particolare rilievo in un contesto nel quale è in costante aumento la domanda di supporto tecnico da parte delle amministrazioni centrali, regionali e locali, insieme all'esigenza di rafforzare il quadro conoscitivo, la pianificazione di bacino e le attività di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e del rischio connesso alla scarsità idrica e alla siccità.

Tali esigenze risultano ancora più rilevanti alla luce degli effetti dei cambiamenti climatici, che impongono una capacità sempre più elevata di aggiornamento dei dati, valutazione integrata delle pressioni sul territorio e sulle risorse idriche, programmazione degli interventi, monitoraggio, digitalizzazione dei processi e supporto alle decisioni pubbliche. In tale quadro si collocano attività strategiche quali il completamento dei PAI distrettuali, l'aggiornamento del PGRA e del PGA, il bilancio idrico distrettuale, il rafforzamento degli strumenti conoscitivi e digitali e il presidio tecnico dei processi di pianificazione e gestione del rischio alla scala del distretto.

Il Conto economico dell'esercizio 2025 chiude con un risultato economico positivo pari a euro 1.403,08, che confluisce nel patrimonio netto. Il risultato deriva da componenti positivi della gestione pari a euro 11.253.835,35, componenti negativi della gestione pari a euro 12.444.537,63, proventi straordinari pari a euro 1.483.059,95 e imposte IRAP pari a euro 290.954,59.

Il patrimonio netto, dopo la destinazione del risultato d'esercizio 2025, ammonta a euro 5.285.065,47. Lo Stato patrimoniale evidenzia, tra le principali poste dell'attivo, crediti verso lo Stato e verso altri soggetti pubblici per euro 8.623.459,27, esigibili oltre l'esercizio successivo, e depositi bancari per euro 10.761.386,74.

Quanto all'utilizzo delle risorse, in coerenza con il Piano della performance 2025-2027, con le priorità fissate dalla Conferenza istituzionale permanente e con il Bilancio di previsione 2025, l'Ente ha destinato alle uscite per prestazioni istituzionali risorse per circa 3 milioni di euro. Tali risorse sono state orientate all'acquisto di beni e servizi finalizzati alla pianificazione e programmazione, alla sicurezza informatica, all'aggiornamento del quadro conoscitivo territoriale, alla mitigazione e prevenzione del rischio, all'elaborazione del PAI distrettuale e del Piano di bacino, nonché all'avvio del Piano di gestione delle coste e del Piano di gestione dei sedimenti.

Particolare rilievo è stato inoltre attribuito alla comunicazione istituzionale e al coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati nelle attività di programmazione e pianificazione, anche attraverso il sito web istituzionale e il Geoportale WebGIS, al fine di rendere più accessibili e comprensibili il livello di pericolosità e di rischio, i vincoli, le prescrizioni e le misure previste dagli strumenti di Piano.

La dotazione organica dell'Autorità è pari a 127 unità, oltre al Segretario generale, di cui 10 dirigenti, 71 funzionari e 46 assistenti. Nel corso del 2025 l'Ente ha effettuato 8 nuove assunzioni: 2 dirigenti tecnici mediante scorrimento di graduatorie di altre amministrazioni, 1 funzionario giuridico mediante scorrimento di graduatoria e 5 funzionari tecnici, di cui 3 vincitori di concorso pubblico e 2 idonei assunti mediante utilizzo della relativa graduatoria. È stata inoltre completata una progressione tra aree dall'Area degli assistenti all'Area dei funzionari.

Nello stesso esercizio sono state registrate 2 assegnazioni in comando out di personale dirigente e 1 cessazione dal ruolo di una unità appartenente all'Area dei funzionari. Al 31 dicembre 2025 il personale di ruolo risulta pari a 69 unità, di cui 6 in comando presso altre amministrazioni. La copertura complessiva della dotazione organica è pari al 54,33%, mentre la copertura rapportata al personale effettivamente in servizio si attesta al 50,39%.

Il dato conferma una criticità strutturale particolarmente rilevante: l'Autorità opera con poco più della metà della dotazione organica prevista, pur essendo chiamata a svolgere funzioni sempre più ampie e complesse in materia di pianificazione di bacino, rischio idrogeologico, gestione della risorsa idrica, supporto ai territori, digitalizzazione e attuazione degli strumenti conoscitivi e programmatori di distretto.

In tale quadro assume carattere prioritario e urgente la possibilità di dare piena attuazione alle previsioni del DL Ambiente, mediante l'effettiva disponibilità delle risorse finanziarie previste per il rafforzamento del personale dell'Autorità, indispensabili per proseguire il percorso di completamento della pianta organica e consolidare la capacità amministrativa e tecnica dell'Ente.

Nel 2025 l'Autorità ha assicurato un'elevata produzione tecnico-amministrativa: 1.402 provvedimenti complessivi, oltre 16.600 protocolli gestiti, 920 mandati di pagamento, 725 impegni contabili, 1.213 pareri in materia di rischio idrogeologico e partecipazione a 612 conferenze di servizi.

La Conferenza operativa si è riunita 10 volte, approvando complessivamente 42 aggiornamenti dei Piani di assetto idrogeologico, di cui 22 decreti segretariali di proposta di aggiornamento e 20 decreti segretariali di aggiornamento definitivo.

Tra i risultati di maggiore rilievo si evidenzia l'adozione, nella seduta CIP del 31 luglio 2025, del Progetto di PAI distrettuale idraulico e del PAI distrettuale frane, con le relative misure di salvaguardia. L'adozione dei due strumenti ha avviato il superamento della frammentazione storica dei regimi pianificatori previgenti, consentendo di costruire un quadro normativo e cartografico unitario a scala distrettuale. Il percorso giunge oggi a un passaggio decisivo con la sottoposizione alla Conferenza istituzionale permanente delle proposte di adozione definitiva dei due PAI distrettuali, all'esito della fase partecipativa, delle Conferenze programmatiche regionali e del complessivo lavoro istruttorio svolto dall'Autorità.

Nella seduta CIP del 18 dicembre 2025 sono stati inoltre assunti atti rilevanti ai fini dell'aggiornamento del Piano di gestione delle acque e del Piano di gestione del rischio di alluvioni, inclusi la Valutazione Globale Provvisoria, il riesame e aggiornamento delle mappe di pericolosità e rischio di alluvioni, il riesame del report ex art. 5 della direttiva 2000/60/CE e l'aggiornamento del Programma delle misure strutturali del PGA.

Nel corso del 2025 l'Autorità ha proseguito l'aggiornamento delle mappe di pericolosità e rischio dei PAI, con attività riferite, tra l'altro, ai bacini e corsi d'acqua Misa, Tronto, Aterno-Pescara, Tordino, Vomano, Velino, Nera e all'area di Isola Sacra.

Sul versante della gestione delle risorse idriche è proseguita la costruzione del bilancio idrico-idrologico distrettuale, anche mediante lo sviluppo della piattaforma WebGIS pubblica, il monitoraggio dei consumi civili e irrigui, la georeferenziazione delle concessioni di derivazione e delle restituzioni, la digitalizzazione degli schemi idrici e l'integrazione dei dati forniti da gestori del servizio idrico integrato e Consorzi di bonifica e irrigazione.

È stata inoltre realizzata la nuova rete di monitoraggio dei principali laghi laziali, con stazioni sui laghi di Albano, Bolsena, Vico e Bracciano, inaugurata il 24 giugno 2025. Nel medesimo quadro si colloca la predisposizione del primo Rapporto AUBAC sui dati climatici e sulle risorse idriche del distretto, fondato su un sistema integrato che comprende 1.844 sensori e 613 layer informativi.

Il processo di trasformazione digitale ha consentito di consolidare la piattaforma WebGIS-Digital Twin di distretto quale infrastruttura conoscitiva e operativa a supporto della pianificazione, del monitoraggio, della gestione del rischio, della sicurezza idrica e della comunicazione pubblica. Nel 2025 la piattaforma ha raggiunto una configurazione evoluta di Digital Twin territoriale di livello diagnostico, integrando dati statici e dinamici, dashboard, servizi di Earth Observation, strumenti 2D/3D e prime sperimentazioni di realtà mista e virtuale.

Nel 2025 AUBAC ha gestito 9 progetti speciali, in qualità di soggetto beneficiario o soggetto attuatore, finanziati da Ministeri, Fondo per lo sviluppo e la coesione, Commissari straordinari o PNRR. Tali progetti hanno riguardato studi, ricerche, progettazioni, manutenzioni straordinarie, interventi per la qualità dei corpi idrici, rischio idrogeologico, rifiuti galleggianti, invasi e cybersicurezza.

- POA - Riduzione rischio idrogeologico ed erosione costiera: importo complessivo euro 2.000.000,00; somme liquidate al 31 dicembre 2025 pari a circa euro 1,2 milioni; conclusione prorogata al 31 dicembre 2026.
- POA - Miglioramento della qualità dei corpi idrici: importo complessivo euro 9.032.411,46; quasi intera somma impegnata; somme liquidate al 31 dicembre 2025 pari a circa euro 5,2 milioni; conclusione prorogata al 31 luglio 2027.
- Piano stralcio manutenzioni 2018: importo complessivo euro 10.000.000,00; somme liquidate al 31 dicembre 2025 pari a circa euro 8,5 milioni.
- Piano stralcio manutenzioni 2019: importo complessivo euro 5.000.000,00; somme liquidate al 31 dicembre 2025 pari a circa euro 2,9 milioni.
- Misure per la raccolta dei rifiuti galleggianti nei fiumi, legge n. 60/2022: importo complessivo euro 857.142,87; interventi finanziati e avviati.
- Sistemi di invasi sul fiume Paglia: importo complessivo euro 2.433.296,00; somme liquidate al 31 dicembre 2025 pari a circa euro 640.000,00.
- Fondo per la progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari: importo complessivo euro 2.250.000,00; nel 2025 sono state approvate le rimodulazioni degli interventi e sottoscritte le convenzioni con i soggetti attuatori.
- Accordo con il Commissario straordinario di Governo per il sisma 2016: importo complessivo euro 3.160.000,00; somme erogate al 31 dicembre 2025 superiori a euro 2,6 milioni.
- Progetto PNRR per il potenziamento della resilienza cyber dell'Autorità: importo complessivo euro 828.380,00; interventi realizzati nei termini e in fase di rendicontazione.

Il Rendiconto generale 2025 evidenzia un esercizio di sostanziale equilibrio economico e di forte intensità operativa, nel quale l'Autorità ha rafforzato il proprio ruolo di presidio tecnico-istituzionale del distretto, conseguendo risultati rilevanti nella pianificazione di bacino, nell'aggiornamento del quadro conoscitivo, nella gestione della risorsa idrica, nella digitalizzazione e nel supporto alle amministrazioni e ai territori.

Tali risultati sono stati conseguiti nonostante due elementi di criticità strutturale: da un lato, una dotazione finanziaria corrente non pienamente proporzionata alla complessità del distretto e alle funzioni esercitate; dall'altro, una persistente e significativa carenza di personale, con una copertura della dotazione organica pari al 54,33% in termini di personale di ruolo e al 50,39% in termini di personale effettivamente in servizio.

Si evidenzia, in particolare, che AUBAC dispone di una dotazione finanziaria corrente inferiore rispetto ad altre Autorità di bacino distrettuali operanti in contesti comparabili e comunque non pienamente coerente con la complessità territoriale, istituzionale e operativa del distretto, caratterizzato dalla presenza di Roma Capitale, da due distinti versanti costieri, da aree ad elevata esposizione sismica e idrogeologica e da una significativa articolazione interregionale.

La medesima criticità è stata già richiamata nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 29 ottobre 2025, nella quale è stata evidenziata l'esigenza di pervenire alla definizione di criteri di riparto più equi, trasparenti e stabili, maggiormente coerenti con le effettive caratteristiche dei diversi distretti e con il carico funzionale gravante su ciascuna Autorità.

La combinazione tra risorse correnti non pienamente proporzionate, ampliamento delle funzioni attribuite e crescente complessità delle attività istituzionali rende pertanto necessario un rafforzamento stabile dell'Ente, sia sul piano finanziario sia sul piano delle risorse umane. In particolare, risulta urgente consentire all'Autorità di accedere pienamente alle risorse previste dal DL Ambiente per il completamento della pianta organica, al fine di assicurare la continuità e l'efficacia delle funzioni di pianificazione, prevenzione, monitoraggio, supporto ai territori e gestione integrata del sistema acqua-suolo.

Alla luce di quanto sopra, si propone alla Conferenza istituzionale permanente di adottare il Rendiconto generale 2025 ai sensi dell'art. 63, comma 6, lett. g), del d.lgs. 152/2006, dell'art. 5, comma 2, lett. h), dello Statuto e dell'art. 22 del Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Autorità.

L'On. Gava chiede ai partecipanti se ci sono osservazioni sul punto: riscontrata la mancanza di osservazioni, mette ai voti.

La Conferenza Istituzionale Permanente approva all'unanimità e delibera il Rendiconto Generale 2025 - adozione ai sensi dell'art. 63, comma 6, lett. g) del d.lgs.152/2006, dell'art. 5, co. 2, lett. h) dello Statuto e dell'art. 22 del Regolamento di amministrazione e contabilità - dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale costituito da:

- a) conto del bilancio;
- b) conto economico;
- c) stato patrimoniale;
- d) nota integrativa e relativi allegati (residui attivi e passivi, ITP, riepilogo per missioni e programmi, prospetti SIOPE, bilancio integrato ex d.P.R. 132/2013, Relazione progetti speciali, Schemi Accrual).

Al rendiconto generale sono allegati:

- a) la situazione amministrativa;
- b) la relazione sulla gestione;
- c) la relazione del Collegio dei revisori dei conti.

PUNTO 2 ODG – Programmazione triennale 2026-2028 del fabbisogno del personale - adozione ai sensi dell'art. 63, co. 6, lett. g), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Prende la parola il Segretario generale dell'Autorità.

La Programmazione triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2026-2028 è stata predisposta in coerenza con il quadro normativo vigente e con gli indirizzi contenuti nella Sezione

3.3 del Piano integrato di attività e organizzazione 2026-2028, adottato in data 28 gennaio 2026 con decreto segretariale n. 19.

La programmazione tiene conto della consistenza del personale di ruolo e del personale effettivamente in servizio al 31 dicembre 2025, nonché dell'esigenza di rafforzare progressivamente le strutture tecniche e amministrative dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale, in continuità con l'aggiornamento al PTFP 2025-2027.

La dotazione organica dell'Autorità, determinata con d.P.C.m. 4 aprile 2018, è pari a 127 unità di personale, di cui 117 unità non dirigenziali e 10 unità dirigenziali. Al 31 dicembre 2025 il personale di ruolo risulta pari a 69 unità, di cui 6 in comando presso altre amministrazioni, con una copertura complessiva della dotazione organica pari al 54,33%; la percentuale di copertura, rapportata al personale effettivamente in servizio, si attesta al 50,39%.

Tale dato conferma una condizione di sotto dotazione strutturale dell'Ente, particolarmente rilevante in rapporto all'ampiezza e alla complessità delle funzioni esercitate in materia di pianificazione di bacino, difesa del suolo, gestione delle risorse idriche, prevenzione del rischio idrogeologico e supporto tecnico-amministrativo alle amministrazioni centrali, regionali e locali.

Ai fini della presente programmazione rilevano, inoltre, le disposizioni di cui all'articolo 9, comma 9-bis, del decreto-legge 17 ottobre 2024, n. 153, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 dicembre 2024, n. 191, che ha autorizzato le Autorità di bacino distrettuali ad assumere personale a tempo indeterminato nei limiti della vigente dotazione organica, mediante procedure concorsuali pubbliche o scorrimento di graduatorie vigenti.

Nell'ambito dei tavoli tecnici attivati dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica è stata prospettata, in via istruttoria e non vincolante, una ipotesi di riparto delle risorse che, per l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale, risulterebbe pari a **euro 1.371.188,22 nel triennio 2026-2028**. Tale importo ha carattere meramente presuntivo ed è subordinato all'adozione del decreto interministeriale di riparto e alla validazione dei costi del personale da parte delle amministrazioni competenti.

Il PTFP 2026-2028 è stato predisposto sulla base delle indicazioni fornite dal Dipartimento della funzione pubblica con nota prot. n. 3142 del 16 gennaio 2026, tenendo conto della dotazione organica vigente, della consistenza del personale di ruolo, delle facoltà assunzionali derivanti dal turnover del personale cessato negli anni 2025, 2026 e 2027, dei costi unitari del personale determinati sulla base delle vigenti disposizioni contrattuali, nonché delle risorse potenzialmente disponibili a valere sul citato articolo 9, comma 9-bis, del decreto-legge n. 153 del 2024.

Per il triennio 2026-2028 il Piano prevede complessivamente **25 assunzioni**, di cui 18 programmate in via condizionata e subordinate all'adozione del decreto interministeriale di riparto e alla validazione dei relativi costi.

In particolare, la programmazione comprende:

- 1 unità di personale da turnover 2025;
- 4 unità di personale da turnover 2026;
- 1 unità di personale da turnover 2027;

- 1 progressione verticale dall'Area degli assistenti all'Area dei funzionari;
- **18 unità di personale a valere sulle risorse previste dal decreto-legge n. 153 del 2024.**

La programmazione assunzionale è finalizzata a ridurre progressivamente il divario tra dotazione organica teorica e personale effettivamente in servizio, senza incremento della dotazione organica vigente, rafforzando la capacità amministrativa e tecnica dell'Ente in relazione alle funzioni istituzionali attribuite.

Il rafforzamento programmato assume particolare rilievo per il presidio delle attività connesse alla pianificazione di bacino, all'attuazione e aggiornamento dei PAI distrettuali, del PGRA e del PGA, al bilancio idrico distrettuale, alla prevenzione del rischio idrogeologico e del rischio connesso alla scarsità idrica e alla siccità, alla digitalizzazione dei processi e al consolidamento degli strumenti conoscitivi e informativi dell'Autorità.

Resta fermo che le assunzioni previste a valere sulle risorse di cui all'articolo 9, comma 9-bis, del decreto-legge n. 153 del 2024 potranno essere attivate solo a seguito dell'adozione del decreto interministeriale di riparto e della validazione dei relativi costi.

La presente programmazione è pertanto diretta ad assicurare un rafforzamento graduale, sostenibile e coerente con la dotazione organica vigente della struttura organizzativa dell'Autorità, in linea con gli obiettivi strategici dell'Ente e con le esigenze funzionali connesse all'esercizio delle competenze istituzionali.

Alla luce di quanto sopra, si propone alla Conferenza Istituzionale Permanente di prendere atto della Programmazione triennale dei fabbisogni di personale 2026-2028, ferma restando la natura condizionata delle assunzioni previste a valere sulle risorse di cui all'articolo 9, comma 9-bis, del decreto-legge n. 153 del 2024.

L'On. Gava chiede ai partecipanti se ci sono osservazioni sul punto: riscontrata la mancanza di osservazioni, mette ai voti.

La Conferenza Istituzionale Permanente approva all'unanimità e delibera la "Programmazione triennale 2026-2028 del fabbisogno del personale" - adozione ai sensi dell'art. 63, co. 6, lett. g), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

PUNTO 3 ODG –Piano di bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino centrale per la gestione del rischio idraulico da alluvioni (PAI idraulico) e relative misure di salvaguardia. Adozione definitiva ai sensi degli artt. 63, co. 6, lett. e), 65, 66, 67 e 68 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

PUNTO 4 ODG –Piano di bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino centrale per la gestione del rischio da dissesti geomorfologici (PAI distrettuale frane) e relative misure di salvaguardia. Adozione definitiva ai sensi degli artt. 63, co. 6, lett. e), 65, 66, 67 e 68 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152.

Prende la parola il Segretario Generale, il quale ritiene opportuno svolgere preliminarmente una illustrazione unitaria del percorso istruttorio, partecipativo e istituzionale che ha condotto alla

predisposizione dei due testi finali di entrambi i PAI idraulico e frane, ferma restando la distinta trattazione e deliberazione dei due punti iscritti all'ordine del giorno.

Evidenzia, al riguardo, che i due PAI distrettuali si collocano in diretta attuazione dell'impulso programmatico impartito dalla Conferenza Istituzionale Permanente con la deliberazione n. 38 del 25 luglio 2023, recante gli indirizzi per l'individuazione delle priorità e degli obiettivi strategici dell'Autorità per l'annualità 2024 e per il triennio 2024-2026.

In tale atto di indirizzo, la Conferenza ha individuato tra le priorità dell'Autorità la necessità di garantire una pianificazione e programmazione delle azioni e delle norme d'uso del territorio omogenea a scala distrettuale, di promuovere la più ampia partecipazione dei soggetti pubblici e privati ai processi decisionali e di consolidare le sinergie istituzionali tra tutti i livelli di governo competenti in materia di difesa del suolo e delle acque.

Il Segretario Generale rappresenta che l'adozione definitiva dei due PAI distrettuali costituisce un passaggio di particolare rilievo per l'intero distretto idrografico dell'Appennino centrale. Per la prima volta, infatti, il distretto si dota di un quadro pianificatorio unitario, omogeneo e coerente per la disciplina del rischio idraulico e del rischio da frana, superando la frammentazione storicamente derivante dalla compresenza di strumenti regionali, interregionali e nazionali elaborati in tempi diversi e secondo impostazioni conoscitive, cartografiche e normative non uniformi.

Il Segretario Generale evidenzia inoltre che tale passaggio assume particolare significato in un distretto ampio e complesso, che interessa oltre 42.000 chilometri quadrati, sette Regioni, ventidue Province e 901 Comuni, ed è esposto a dinamiche idrauliche e geomorfologiche rese sempre più critiche dagli effetti dei cambiamenti climatici, dall'intensificazione degli eventi estremi e dall'aumento dell'esposizione dei territori.

I due PAI distrettuali rafforzano la certezza del quadro regolativo per Regioni, enti locali, amministrazioni procedenti, autorità competenti, operatori economici, professionisti e cittadini. Essi assicurano livelli minimi comuni di tutela, chiariscono il riparto delle competenze istruttorie, rendono più trasparente il coordinamento con la pianificazione urbanistica e con i procedimenti di settore e pongono le basi per una gestione più ordinata, aggiornata e dinamica delle condizioni di pericolosità e rischio.

Il Segretario Generale rappresenta che i testi sottoposti alla valutazione della Conferenza sono il risultato di un percorso lungo, articolato e pienamente partecipato.

A seguito dell'adozione dei Progetti di Piano da parte della Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 31 luglio 2025 e della successiva pubblicazione degli avvisi in Gazzetta Ufficiale il 22 agosto 2025, si è aperta la fase di consultazione pubblica, protrattasi per novanta giorni.

Parallelamente si è sviluppato il percorso di coordinamento istituzionale con le Regioni, attraverso le conferenze programmatiche previste dall'articolo 68 del decreto legislativo n. 152 del 2006, il Tavolo tecnico con le componenti regionali, gli incontri bilaterali di approfondimento e le sedute della Conferenza Operativa dedicate allo stato di avanzamento del procedimento.

Le conferenze programmatiche regionali si sono svolte secondo un calendario articolato, avviato il 28 ottobre 2025 e concluso il 15 aprile 2026. Tutte le conferenze programmatiche previste risultano pertanto svolte e concluse.

L'Autorità ha proceduto all'esame sistematico di tutte le osservazioni pubbliche e regionali pervenute. Per quanto riguarda le osservazioni pubbliche, sono state istruite complessivamente 133 osservazioni per il PAI idraulico e 42 osservazioni per il PAI frane. Tali osservazioni non hanno costituito una fase meramente formale, ma hanno inciso effettivamente sulla maturazione dei testi finali, contribuendo a migliorarne chiarezza applicativa, coerenza procedimentale e sostenibilità attuativa.

Le osservazioni formulate in esito alle conferenze programmatiche e le osservazioni pubbliche sono confluite in un primo testo emendato, predisposto dall'Autorità il 9 marzo 2026, poi progressivamente affinato attraverso un intenso lavoro istruttorio e un confronto tecnico sviluppato sia in sede plenaria sia mediante incontri bilaterali con le Regioni.

Il Segretario Generale rappresenta che tale percorso ha consentito di pervenire a testi finali che non stravolgono l'impianto dei Progetti di Piano adottati il 31 luglio 2025, ma recepiscono modifiche migliorative volte a rafforzare la chiarezza delle disposizioni, la coerenza applicativa, la sostenibilità attuativa e la qualità regolativa complessiva dei due PAI.

Sul testo così definitivamente affinato, la Conferenza Operativa, nella seduta del 20 aprile 2026, ha espresso parere favorevole sui PAI distrettuali e sulle relative misure di salvaguardia, acquisendo e facendo proprie le risultanze istruttorie delle sedute della Segreteria Tecnico-Operativa del 2 e del 16 aprile 2026.

La Conferenza Operativa ha altresì dato atto del completamento della fase partecipativa, dello svolgimento e della conclusione di tutte le conferenze programmatiche, dell'avvenuto esame di tutte le osservazioni e della maturità istruttoria dei testi finali.

Il Segretario Generale rappresenta che, in data 28 aprile 2026, è pervenuta all'Autorità una nota del Ministero della cultura – Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, Servizio V – Tutela del paesaggio, acquisita al protocollo dell'Autorità n. 5689/2026, con la quale è stato richiamato un profilo di coordinamento tra le Norme tecniche di attuazione dei due PAI distrettuali e la disciplina di tutela del patrimonio culturale e paesaggistico di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, con particolare riferimento all'articolo 145, comma 3, relativo alla cogenza, immediata prevalenza e vincolatività delle previsioni dei piani paesaggistici per quanto attiene alla tutela del paesaggio.

Il Segretario Generale precisa che la nota del 31 luglio 2025 richiamata dal Ministero della cultura non risulta essere stata precedentemente indirizzata all'Autorità, la quale ne ha avuto conoscenza solo in occasione della trasmissione allegata alla nota pervenuta in data odierna.

Il Segretario Generale rappresenta che il rilievo formulato dal Ministero della cultura è condivisibile e può essere recepito mediante un affinamento testuale dell'articolo 6, comma 1, delle Norme tecniche di attuazione di entrambi i PAI distrettuali, volto a chiarire espressamente che resta ferma la disciplina di tutela del patrimonio culturale e paesaggistico e, in particolare, la prevalenza delle previsioni dei piani paesaggistici ai sensi dell'articolo 145, comma 3, del d.lgs. n. 42/2004.

In particolare, il Segretario Generale propone di integrare l'articolo 6, comma 1, delle Norme tecniche di attuazione di entrambi i PAI distrettuali mediante l'inserimento, in apertura del comma, del seguente inciso:

“Ferma restando la disciplina di tutela del patrimonio culturale e paesaggistico di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e, in particolare, quanto previsto dall’articolo 145, comma 3, del medesimo decreto legislativo in ordine alla cogenza, immediata prevalenza e vincolatività delle previsioni dei piani paesaggistici per quanto attiene alla tutela del paesaggio,”

Il comma, per effetto dell’integrazione proposta, assume pertanto la seguente formulazione:

“Ferma restando la disciplina di tutela del patrimonio culturale e paesaggistico di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e, in particolare, quanto previsto dall’articolo 145, comma 3, del medesimo decreto legislativo in ordine alla cogenza, immediata prevalenza e vincolatività delle previsioni dei piani paesaggistici per quanto attiene alla tutela del paesaggio, in caso di contrasto tra PAI distrettuale e qualsiasi piano e programma di sviluppo socioeconomico e di assetto ed uso del territorio comunque denominato prevale il PAI per gli aspetti di propria competenza, salvo il coordinamento con gli altri piani settoriali e salva la presenza di più restrittive disposizioni contenute negli strumenti di pianificazione di competenza regionale, provinciale, metropolitana e di altri enti d’area vasta, anche di settore, nonché negli strumenti urbanistici comunali generali.”

Rispetto alla formulazione precedente, l’integrazione consiste nell’inserimento dell’inciso iniziale di salvaguardia della disciplina di tutela del patrimonio culturale e paesaggistico e nel coordinamento della clausola di prevalenza del PAI con la prevalenza dei piani paesaggistici prevista dall’articolo 145, comma 3, del d.lgs. n. 42/2004.

Il Segretario Generale precisa che tale modifica ha natura di chiarimento e coordinamento ordinamentale con disciplina sovraordinata già vigente, non altera l’impianto sostanziale dei Piani, non introduce nuovi requisiti istruttori o procedurali e non incide sull’esito del percorso istruttorio e partecipativo già concluso.

La Conferenza prende atto di quanto rappresentato e condivide il recepimento dell’affinamento testuale proposto, disponendo che esso sia inserito nell’articolo 6, comma 1, delle Norme tecniche di attuazione del PAI distrettuale idraulico e del PAI distrettuale frane prima dell’adozione definitiva dei relativi testi.

Passando al punto 3 all’ordine del giorno relativo al PAI distrettuale idraulico, il Segretario Generale sottopone alla valutazione della Conferenza il Piano concernente la gestione del rischio idraulico da alluvioni.

Il Segretario Generale rappresenta che il Piano costituisce un passaggio essenziale per ricondurre a unità la disciplina del rischio idraulico nel distretto, assicurando maggiore omogeneità tra territori, criteri di valutazione più chiari, un più ordinato coordinamento con le autorità idrauliche competenti e un quadro normativo più leggibile per amministrazioni, tecnici, operatori e cittadini.

Gli affinamenti maturati nel corso dell’istruttoria hanno riguardato, tra l’altro, la più chiara delimitazione del rapporto tra parere AUBAC e valutazioni dell’Autorità idraulica competente, la distinzione tra compatibilità di bacino e profili locali di polizia idraulica, la disciplina delle fasce di pericolosità, le infrastrutture a rete, le asseverazioni tecniche, i locali interrati e seminterrati, la disciplina costiera e dei manufatti funzionali alla balneazione, l’ambito delle aree marginali, le aree

di attenzione, il reticolo idraulico principale e secondario, nonché la procedura di aggiornamento del Piano.

Particolare rilievo assume l'Allegato 2, che costituisce lo standard metodologico unitario a scala distrettuale per gli studi idraulici e le verifiche di compatibilità, rafforzando l'omogeneità tecnica degli approfondimenti e la qualità delle valutazioni istruttorie.

Sul piano cartografico, il Segretario Generale evidenzia che il PAI distrettuale idraulico non introduce una nuova rimappatura generalizzata del territorio distrettuale. Le mappe derivano dall'armonizzazione e dalla ricomposizione unitaria delle cartografie già vigenti, secondo criteri distrettuali omogenei, e dagli aggiornamenti ordinari o procedimentali nel frattempo maturati. Non si tratta, dunque, di un Piano che introduce ex novo un diverso quadro di pericolosità, ma di uno strumento che ricompone, armonizza e rende più coerente il patrimonio conoscitivo e pianificatorio esistente.

Il Segretario Generale evidenzia altresì che il nuovo PAI distrettuale idraulico non restringe in modo generalizzato le possibilità di intervento rispetto al quadro vigente. In numerosi casi, al contrario, il nuovo Piano amplia le possibilità operative rispetto ai PAI previgenti, introducendo strumenti e discipline più evolute, tra cui la marginalizzazione, che consentono interventi oggi non realizzabili o più difficilmente assentibili, garantendo al contempo un quadro unitario di sicurezza e tutela.

Il Segretario Generale rappresenta che le misure di salvaguardia relative al PAI distrettuale idraulico sono state costruite in modo selettivo e proporzionato, salvaguardando le disposizioni essenziali per la tutela del territorio e disciplinando anche la fase transitoria dei procedimenti di modifica cartografica già avviati, in modo da garantire continuità amministrativa, certezza procedimentale e coerenza con il nuovo quadro conoscitivo e normativo.

Ai sensi dell'articolo 65, comma 7, del decreto legislativo n. 152 del 2006, la proposta deliberativa prevede di adottare come misure di salvaguardia del PAI idraulico le seguenti disposizioni delle Norme tecniche di attuazione:

- articolo 2, comma 6;
- articolo 7, commi 1, 3, 4, 5, 6 e 7;
- articolo 8, Sezione A, commi 1 e 2;
- articolo 9, Sezione A, commi 1 e 2;
- articolo 10, Sezione A, commi 1 e 2;
- articolo 11, Sezione A, comma 1;
- articoli 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18 e 19;
- articolo 26, comma 4;
- Allegato 2;
- Allegato 3;
- mappe dell'assetto idraulico.

Con riferimento all'articolo 26, comma 4, il Segretario Generale precisa che la disposizione opera esclusivamente in relazione ai commi degli articoli 8, 9, 10 e 11 espressamente posti in salvaguardia.

Le misure di salvaguardia si applicano con riferimento alle fasce, agli ambiti e alle perimetrazioni rappresentati negli elaborati cartografici del PAI idraulico e al reticolo idraulico principale individuato nell'Allegato 3, che costituisce parte integrante delle disposizioni poste in salvaguardia. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni poste in salvaguardia, rilevano altresì le definizioni contenute nell'articolo 4 del PAI idraulico, nei limiti in cui siano necessarie alla loro corretta interpretazione e applicazione.

Le misure divengono immediatamente vincolanti dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana dell'avviso di adozione definitiva del PAI idraulico e restano in vigore fino all'approvazione del Piano con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e, comunque, per un periodo non superiore a tre anni.

La proposta deliberativa disciplina, inoltre, la fase transitoria dei procedimenti di aggiornamento o modifica cartografica già avviati. Nelle more dell'entrata in vigore del PAI idraulico, tali procedimenti proseguono secondo la disciplina dei PAI previgenti applicabile al momento del loro avvio, fermo restando il rispetto delle misure di salvaguardia. La documentazione tecnica e gli elaborati di studio sono integrati e sviluppati, per quanto compatibile, secondo i criteri tecnico-metodologici di cui all'Allegato 2 e secondo il quadro classificatorio del PAI idraulico adottato definitivamente, al fine di garantirne la coerenza con il nuovo assetto conoscitivo e normativo distrettuale.

Il Segretario Generale rappresenta, pertanto, che il PAI distrettuale idraulico è maturo per la deliberazione finale da parte della Conferenza Istituzionale Permanente e rimette alla valutazione della Conferenza il testo finale del PAI distrettuale idraulico, unitamente alle relative misure di salvaguardia, proponendone l'adozione definitiva.

Prende quindi la parola la Viceministra, che presiede la seduta, la quale, all'esito dell'illustrazione generale svolta dal Segretario Generale e della trattazione del punto relativo al PAI distrettuale idraulico e alle relative misure di salvaguardia, invita i rappresentanti delle Regioni a intervenire sul punto all'ordine del giorno relativo al PAI distrettuale idraulico.

Prende la parola il rappresentante della Regione Marche, il quale, nel prendere atto del lavoro istruttorio svolto dall'Autorità e del percorso di confronto sviluppato, rappresenta l'esigenza della Regione di disporre di un ulteriore periodo di approfondimento e chiede il rinvio dell'esame dei punti relativi sia al PAI distrettuale idraulico sia al PAI distrettuale frane a una successiva seduta della Conferenza Istituzionale Permanente.

La Viceministra chiede quindi ai rappresentanti delle altre Regioni di esprimersi in ordine alla richiesta di rinvio formulata dalla Regione Marche.

Prende la parola il rappresentante della Regione Umbria, il quale esprime posizione favorevole all'adozione definitiva dei due PAI distrettuali, rappresentando di non ravvisare l'esigenza di un rinvio, in considerazione dell'avvenuto completamento del percorso istruttorio e dell'importanza di procedere all'adozione dei testi.

Intervengono quindi i rappresentanti delle altre Regioni componenti della Conferenza, i quali confermano la posizione favorevole sui testi finali dei due PAI distrettuali e sulle relative misure di salvaguardia, anche in coerenza con gli atti amministrativi già assunti nelle rispettive sedi regionali.

Gli stessi rappresentanti manifestano tuttavia disponibilità istituzionale a consentire un differimento dell'esame, ove ritenuto utile a preservare il più ampio clima di collaborazione istituzionale tra le amministrazioni componenti della Conferenza.

Il Segretario Generale prende atto della richiesta formulata dalla Regione Marche e della disponibilità manifestata dalle altre Regioni. Al riguardo, precisa che l'eventuale rinvio dell'esame dei due punti non può essere inteso come riapertura della fase istruttoria, né della fase partecipativa o delle conferenze programmatiche, già concluse.

Il Segretario Generale evidenzia inoltre che tutte le altre Regioni hanno espresso posizione favorevole sui testi finali, sia nel corso della seduta della Conferenza Istituzionale Permanente sia attraverso i rispettivi atti amministrativi. Precisa altresì che non risultano, allo stato, nuovi elementi tecnico-istruttori tali da incidere sulla maturità dei testi finali sottoposti alla Conferenza, ferma restando la disponibilità dell'Autorità a fornire ogni chiarimento tecnico-istituzionale utile alla corretta comprensione dei contenuti dei due Piani.

Il Segretario Generale evidenzia inoltre che il differimento, ove disposto, deve essere qualificato come rinvio della trattazione e della deliberazione dei punti iscritti all'ordine del giorno a una successiva seduta della Conferenza Istituzionale Permanente, senza effetti di regressione procedimentale e senza riapertura dei termini istruttori o partecipativi già conclusi.

La Viceministro, preso atto della richiesta formulata dalla Regione Marche, della posizione favorevole espressa dalle altre Regioni sui testi finali dei due PAI distrettuali e sulle relative misure di salvaguardia, nonché della disponibilità dalle medesime manifestata a un rinvio per ragioni di opportunità istituzionale, richiama tutti i componenti della Conferenza a un esercizio di responsabilità istituzionale, evidenziando che l'adozione dei PAI distrettuali non costituisce un fatto ideologico, ma rappresenta una necessità per rafforzare la sicurezza dei territori, la prevenzione del rischio e la tutela delle comunità esposte.

La Viceministro sottolinea, pertanto, l'importanza dell'adozione dei due PAI distrettuali e, al tempo stesso, al fine di preservare il più ampio clima di collaborazione istituzionale e consentire un ulteriore momento di confronto con la Regione Marche, dispone il rinvio della trattazione dei punti relativi al PAI distrettuale idraulico e al PAI distrettuale frane a una successiva seduta della Conferenza Istituzionale Permanente, da convocarsi entro la fine del mese di maggio 2026.

La Conferenza prende atto che il rinvio è disposto esclusivamente ai fini della successiva trattazione e deliberazione dei punti all'ordine del giorno e non comporta riapertura dell'istruttoria, della fase partecipativa, delle conferenze programmatiche o dell'esame delle osservazioni già concluso dall'Autorità.

Resta fermo che i testi finali del PAI distrettuale idraulico e del PAI distrettuale frane e le relative misure di salvaguardia, come già esaminati con parere favorevole dalla Conferenza Operativa nella seduta del 20 aprile 2026 e corredati dalla documentazione istruttoria resa disponibile ai componenti della Conferenza, costituiscono la base della successiva trattazione da parte della Conferenza Istituzionale Permanente.

Per effetto del rinvio disposto, la Conferenza non procede nella seduta odierna alla deliberazione sui punti relativi all'adozione definitiva del PAI distrettuale idraulico e del PAI

distrettuale frane, che vengono rinviati alla successiva seduta della Conferenza Istituzionale Permanente.

Esauriti i punti all'ordine del giorno la Viceministro On. Vannia Gava dichiara terminata la seduta alle ore 17:10.

IL PRESIDENTE

La Viceministro
(On. Vannia Gava)

IL SEGRETARIO GENERALE

(Prof. Ing. Marco Casini)